

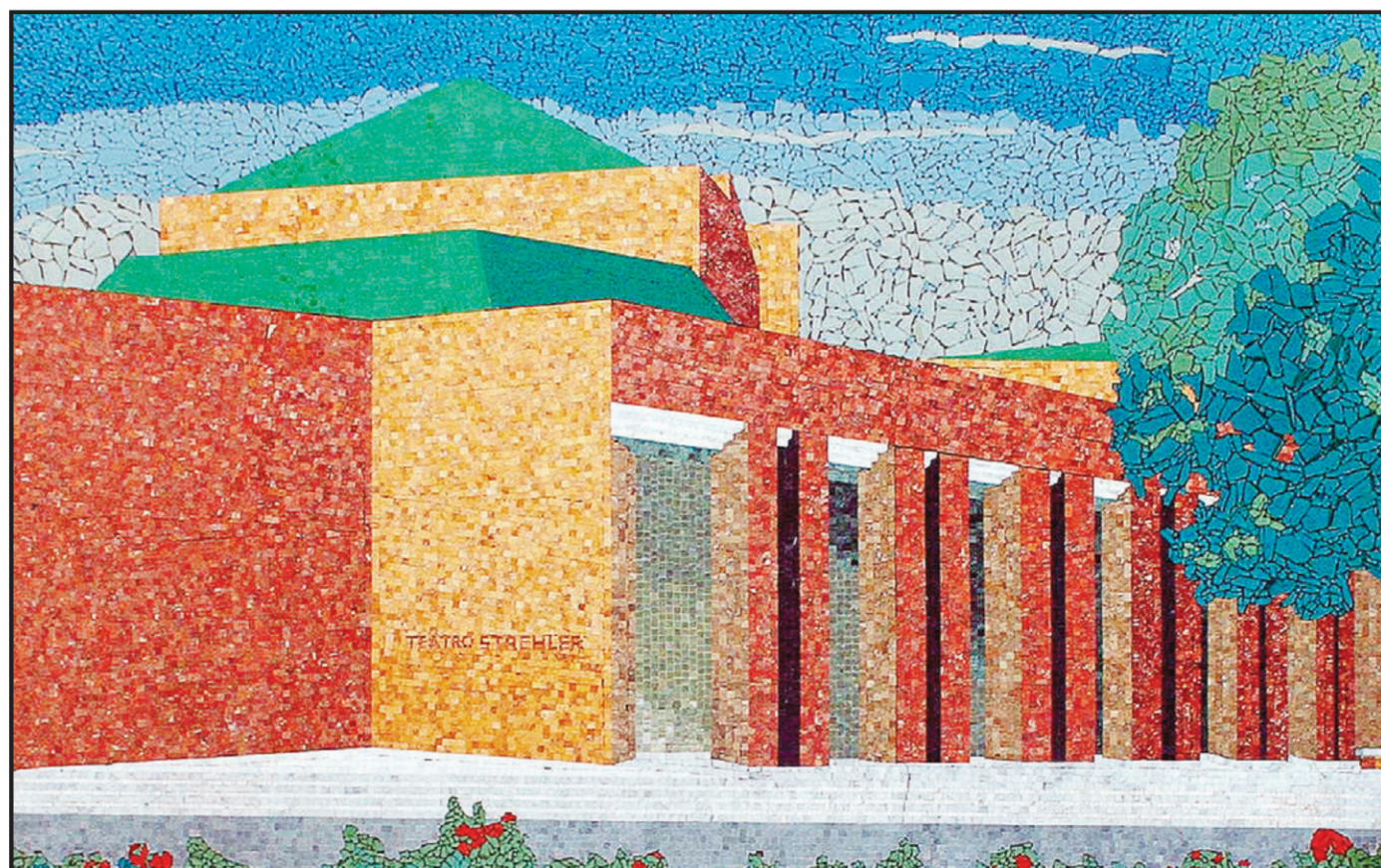
*L'architetto  
Repellini:  
«Decorare  
con opere a tema  
i luoghi simbolo  
della città»*

**Marta Bravi**

●Milano come Marsiglia, Napoli, Parigi, Londra: la «metro art» approda finalmente anche a Milano. Per comunicare, dare informazioni, abbellire il mondo sotterraneo fatto di cunicoli e gallerie. Disegni, fotografie, addirittura mosaici per indicare le bellezze che si trovano sopra la testa dei milanesi in corrispondenza di quella fermata.

S'inaugura oggi, infatti, il mosaico che rappresenta il Piccolo Teatro Strehler alla fermata Lanza (MM2). Esattamente come succede nel resto d'Europa: a Parigi, in corrispondenza della fermata Louvre, infatti, si vedono scorrere davanti ai finestrini, mentre si

arriva e quando si parte, la riproduzione delle principali opere di uno dei musei del più celebri del mondo; a Marsiglia, invece, in corrispondenza dei mercati generali sono stati disegnati, sulle pareti della banchina, ortaggi e frutta; mentre è ormai celebre a Londra, alla fermata Street campeggia la silhouette di Sherlock Holmes. E mentre Napoli ha conosciuto gli onori delle cronache con le sue «stazioni dell'arte», grazie alle collezioni di opere d'arte esposte nei mezza-



«SEGNALETICA» Il mosaico di 5 metri per 1,80 (in tutto 45mila tessere) che accoglie il passeggero alla stazione di Lanza, dove c'è il Piccolo Teatro

# Signori passeggeri si parte Prossima fermata: la metro-art

nini, in Oriente la segnaletica è tutta giocata con le immagini, per venire incontro alla difficoltà di comprensione degli ideogrammi per gli stranieri. Cambiano insomma le funzioni delle opere, ma non la sostanza.

Adesso anche Milano cerca di recuperare il tempo perduto e lo fa con un mosaico di 5 metri per 1,80 per un totale di 45mila tessere di pasta di vetro, marmo e resina che renderà universalmente noto che a Lanza si trova il piccolo teatro. «Tutto è co-

*S'inaugura alla stazione Lanza il mosaico che raffigura il Piccolo Teatro. La metropolitana si fa sempre più bella*

minciato tanti anni fa - spiega l'architetto Giovanna Franco Repellini, che firma anche il progetto di recupero delle scuderie De Montel, che diventeranno la nuove terme della città - quando ancora lavoravo al Decoro urbano: Lanza è la fermata di Brera, uno dei quartieri più belli della città. La fermata

del metrò era disadorna e triste. Ecco quindi l'idea: decorare le fermate di metropolitane di rilievo con pannelli, mosaici o pannelli fotografici con la riproduzione di monumenti, eventi, simboli di quel luogo: per esempio - spiega l'architetto - a Lotto (dove ci sono San Siro e l'Ippodromo) si potrebbero met-

tere i giocatori di calcio o una corsa di cavalli, a Montenaполеone il profilo del Pollaiuolo, simbolo del museo Poldi Pezzoli, a Cairoli, ovviamente, il Castello, a Conciliazione l'«Ultima cena». I costi? Così come il mosaico del teatro è stato realizzato e pagato da uno sponsor, la Megaron, ditta specializzata in

## CAVALLI A LOTTO E L'«ULTIMA CENA» A CONCILIAZIONE

Inaugura oggi a LANZA il mosaico di 45mila tessere di pasta di vetro che rappresenta il piccolo teatro Strehler. Il progetto dell'architetto Giovanna Franco Repellini si allarga anche ad altre fermate:

**LOTTO** In corrispondenza della fermata si trovano lo stadio Meazza e l'Ippodromo. Quindi si potrebbe decorare le banchine con immagini di calciatori o di cavalli.

**MONTENAPOLEONE** In via Manzoni si trova la casa Museo Poldi Pezzoli. Alla banchina si pensa di mettere il profilo del Pollaiuolo, simbolo del museo.

**CAIROLI** Qui l'idea è un Castello Sforzesco in versione mosaico.

**CONCILIAZIONE** A due passi dalla fermata si trova Santa Maria delle Grazie. Ecco che una versione «piastrelline» dell'«Ultima Cena» potrebbe decorare la banchina del metrò.

mosaici, si potrebbe fare anche per gli altri casi».

«Si tratta di un'iniziativa - dicono da Atm - che cambia il modo di concepire e vivere gli spazi, che non vengono più pensati solo come luoghi dove si aspetta il treno. Sono un milione al giorno i passeggeri delle tre linee della metropolitana. Consapevoli di ciò abbiamo inserito nel nostro piano industriale il restyling di cinque fermate della metropolitana: Garibaldi, San Babila, Porta Venezia, Loreto e Centrale».

## VIA INGANNI



ASSESSORE Vittorio Sgarbi

## Un parco dedicato al «romanissimo» Alberto Moravia

●Alberto Moravia, scrittore, nato e morto a Roma. Milano gli dedica un parco. Sembra un paradosso, è invece la realtà. L'amministrazione comunale del capoluogo lombardo ha voluto ricordare così il grande romanziere italiano, di cui quest'anno si celebrano i cento anni dalla nascita con eventi e manifestazioni in tutto il mondo. Il giardino tra via Inganni e via Berna è stato inaugurato ieri dall'assessore alla cultura Vittorio Sgarbi, che ha ricordato l'autore de *Gli Indifferenti* come uno dei più grandi personaggi nella storia della letteratura italiana. «Con questo giardino siamo andati ancora una volta oltre Roma che pure era la città di Moravia, ma non ha ancora dedicato una via al più grande romanziere italiano dopo Manzoni» ha commentato Vittorio Sgarbi scoprendo la targa di marmo con su scritto «Alberto Moravia, scrittore, 1907-1990». «Portare la presenza di Moravia a Milano è un modo per ricordarne l'incidenza sulle nostre coscienze», un modo per non dimenticare.